

Borghini

& città magazine



VIAGGIO NEL TEMPO DELLA POESIA

PRIMO PIANO

NARDÒ

ASOLO

SAN BENEDETTO PO

TREIA

CASTIGLIONE DI GARFAGNANA

MILITELLO IN VAL DI CATANIA

CLUSONE

INTERVISTA A GRAZIA FRANCESCATO

PAESAGGI ITALIANI

ALTA BADIA

VERONA

CASOLI

SAN LUCIDO



SCOPRI L'ITALIA CHE NON SAPEVI.

Lo sapevi che in Italia ci sono oltre 100 cammini?

E che i chilometri degli itinerari ciclabili sono oltre 18.000?

E che ci sono 8.000 km di coste, 800 isole e oltre 700 porti?

E che i borghi visitabili sono più di 1.000?

Paesaggi e cammini, natura e sport, arte e sapori.

Nel nostro Paese c'è sempre qualcosa che ancora non conosci.

italia.it
VIAGGIO ITALIANO

visita viaggio.italia.it

60 anni di fatti che contano.

Enel, insieme all'Italia, ha fatto tanta strada e continua il percorso verso la transizione energetica:



14.600 MW di capacità installata rinnovabile che hanno prodotto nel primo semestre 2022 **9,21 miliardi di kWh di energia a zero emissioni**;



1,16 milioni di km di rete elettrica, di cui 6.545 km installati da inizio 2022, che portano la luce a **31,6 milioni di clienti**;



oltre 39.000 punti di ricarica pubblici e privati per far sì che la mobilità elettrica sia una realtà più sostenibile ed accessibile per tutti;



oltre 5.600 candidature al programma Energie per Crescere per formare i giovani della rete digitale del futuro;



più di 1,5 milioni di lampioni intelligenti per illuminare le nostre città e renderle più sicure.

Perché **#IFattiContano**
Scegli un domani migliore,
vai su **ifatticontano.enel.it**

DATI ITALIA AGGIORNATI A LUGLIO 2022.

**OPEN POWER
FOR A BRIGHTER FUTURE.**

Segui @EnelGroupIt su





PIÙ NOTTI, PIÙ SOGNI. +EXPERIENCE

La Regione Lazio ti regala una notte in più se ne prenoti due o tre, due notti in più se ne prenoti cinque e puoi anche scegliere tra tante attività per vivere un'esperienza di viaggio a 360 gradi. Scopri di più su **visitlazio.com**



REGIONE
LAZIO

PSC LAZIO
Fondo per lo Sviluppo e la Crescita



visitlazio.com

Lazio
ETERNA SCOPERTA



REGIONE
LAZIO





Inquadra il QR-Code
e inizia il tuo viaggio

Un'oasi di biodiversità in città

Il nuovo biotopo MUSE

Dal 1° ottobre 2022

al MUSE - Museo delle Scienze, Trento

Scopri di più:



www.muse.it



Special Sponsor

Ricola

Acque Bresciane
Servizio Idrico Integrato

Si ringrazia per il supporto **Enthofin Srl**

MUSE

ANDARE PER BORGHI: MOMENTI DI FELICITÀ



Claudio Bacilieri
DIRETTORE BORGHI E CITTÀ MAGAZINE

A 101 anni compiuti, Edgar Morin ha ancora tanto da insegnarci. Il tema di questo numero della rivista ce l'ha suggerito il suo ultimo libro, *Lezioni da un secolo di vita* (Mimesis, 2022). Il filosofo distingue tra prosa e poesia. Afferma che la vita, per essere felice, dovrebbe essere poesia, e invece spesso è prosa. La prima aspirazione degli umani è di «realizzarsi individualmente pur restando inseriti in una comunità», la seconda «è quella di una vita poetica». Spiega Morin: «Ciò che chiamo stato poetico è quello stato di emozione di fronte a ciò che ci sembra bello o amabile, non solo nell'arte, ma anche nel mondo e nelle esperienze delle nostre vite, nei nostri incontri. L'emozione poetica ci apre, ci dilata, ci incanta. È uno stato secondo di *trance* che può essere molto dolce, in uno scambio di sorrisi, nella contemplazione di un viso o di un paesaggio, molto vivo nel ridere, molto ampio nei momenti di felicità, molto intenso nella festa (...). La poesia non è solo quella dei poemi ma, come sostenevano i surrealisti, è soprattutto quella della vita. «Le sventure, gli sforzi per sopravvivere, il lavoro penoso e privo di interesse, l'ossessione del guadagno, la freddezza del calcolo» fanno prevalere la prosa, ma la poesia è la scintilla che accende ogni esistenza. Poesia sono i giochi dei bambini, lo stiracchiarsi del gatto, una bottiglia di vino stappata in compagnia. Poesia è girare per borghi, è il buongiorno che ci dà uno sconosciuto. Ci sono borghi racchiusi nell'universo lirico di un poeta: Treia (Macerata) è il microcosmo di Dolores Prato, come San Benedetto Po (Mantova) lo è di Umberto Bellintani. Anche Asolo (Treviso) ha avuto il suo poeta, l'inglese Robert Browning, che per il proprio luogo del cuore ha addirittura coniato un neologismo, «asolare», cioè «passeggiare all'aria aperta». Al paese di Nardò, infine, abbiamo collegato il poeta salentino Vittorio Bodini. Quattro poeti e quattro borghi: ma il viaggio continua in altri luoghi di qualità lirica come, in Alto Adige, l'Alta Badia e le sue spettacolari montagne, e i borghi di Clusone (Bergamo), Castiglione di Garfagnana (Lucca), Casoli (Chieti), San Lucido (Cosenza) e Militello in Val di Catania. All'estero, abbiamo trovato la poesia, e dunque la felicità, in Francia nei villaggi della Borgogna e in Inghilterra in quello di Castle Combe. Quest'ultimo, con il fiume e le case color miele, è troppo bello per essere vero. Sembra il set di un film - e anche questa è poesia.

TRAVELING AROUND VILLAGES: JOYFUL MOMENTS

At 101, Edgar Morin still has a lot to teach us. The theme of this issue of the magazine was suggested to us by his latest book, *Lezioni da un secolo di vita* (Mimesis, 2022). The philosopher distinguishes between prose and poetry. He says that life, to be joyful, should be poetry, actually it is often prose. The first aspiration of the human beings is to "individually succeed yet remaining part of a community", the second "is that of a poetic life". Morin explains: "What I call the poetic state is that condition of emotion facing what it seems beautiful or lovable to us, not only in art, but also in the world and in the experiences of our lives, in our encounters. The poetic emotion opens us up, it expands us, it enchants us. It is a state

of trance that can be so tender, in a mutual smile, in the contemplation of a face or a landscape, it can be very lively in laughing, very wide in moments of happiness, very intense in a celebration (...). Poetry is not only the one of poems but, as the surrealists argued, it is above all the one of life. Poetry is seeing children play, is the stretching of the cat, a bottle of wine uncorked in company. Poetry is traveling around villages, it is the good morning of a stranger. There are villages enclosed in the lyrical universe of a poet: Treia (Macerata) is the microcosm of Dolores Prato, as San Benedetto Po (Mantova) is for Umberto Bellintani. Asolo (Treviso) also had his own poet, the English Robert Browning,

who even coined a neologism for his place of heart, "asolare", that is, "walking in the open air". Finally, we have related the poet Vittorio Bodini from Salento to the town of Nardò. Four poets and four villages: but the journey continues in other places of lyrical quality such as Alta Badia and its spectacular mountains, and the villages of Clusone (Bergamo), Castiglione di Garfagnana (Lucca), Casoli (Chieti), San Lucido (Cosenza) and Militello in Val di Catania. Abroad, we have found poetry, and therefore happiness, in France in the villages of Burgundy and in England in Castle Combe. The latter, with the river and the honey-colored houses, is too good to be true. It looks like a movie set - and that is poetry too.

RICONNETTERE IL PAESE



Fiorello Primi
PRESIDENTE DEI BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA

Il paesaggista tedesco Andreas Kipar, che si occupa principalmente di riqualificazione urbana, ha detto chiaramente che “siamo all’ultimo giro di boa” per quanto riguarda il futuro del pianeta, e che il domani “inizia da noi e inizia sotto casa”. È questa, in sintesi, anche la lezione che abbiamo appreso negli incontri e nei convegni che hanno contraddistinto la XIV edizione del Festival dei Borghi più belli d’Italia appena concluso in Abruzzo. La grande questione è: come riconnettere il Paese. Una questione che riguarda tutti perché il futuro “inizia sotto casa”. La pandemia ci ha insegnato l’importanza del vicinato, cioè del quartiere, del borgo, della comunità. Da qui dobbiamo partire. Occorre una grande visione, una strategia, per collegare la città con le periferie urbane, con il territorio e i borghi. Bisogna che chi abita fuori abbia gli stessi servizi, e quindi gli stessi diritti, di chi abita in centro. Servono investimenti per Internet veloce, sulle strade secondarie e sui sistemi di trasporto secondari, perché non è possibile che l’Italia si muova bene solo da Milano a Roma (d’accordo il turismo lento, l’approccio romantico ai luoghi, ma questi sono più accessibili se si potenziano le infrastrutture). Cito ancora Kipar: “Basta concepire le città in funzione del lavoro, dei servizi, dell’edilizia, d’ora in poi dobbiamo concentrarci a costruire paesaggi urbani empatici e sostenibili, con il verde come collante”. Empatia, sostenibilità, sguardo sul vicinato: ecco perché il “sistema” dei Borghi diventa così importante. Finito (forse) il mito dell’Altrove, del borgo come utopia del passato, facciamo in modo che gli hub della conoscenza e del sapere, che si trovano nelle aree urbane, si riconnettano ai territori, consentendo la ricucitura dell’intero Paese.

RECONNECT THE COUNTRY

The German landscape architect Andreas Kipar, who mainly deals with urban redevelopment, clearly said that “we are at the last turning point” as regards the future of the Earth, and that tomorrow “begins with us and begins at home”. In summary, this is also the lesson we learned in the meetings and conferences that marked the 14th edition of the Festival of The Most Beautiful Villages in Italy, which has just ended in Abruzzo.

The big question is: how to reconnect the Country. A question that concerns everyone because the future “starts below the house”. The pandemic has

taught us the importance of the neighborhood, that is, the quarter, the village, the community. We must start from here. A great vision, a strategy, is needed to connect the city with the urban suburbs, with the territory and the villages. Those who live outside must have the same services, and therefore the same rights, as those who live in the city center.

We need investments for high-speed Internet, on secondary roads and secondary transport systems, because it is not possible in Italy to rapidly move only from Milan to Rome (all agree on slow tourism, the romantic approach

to places, but these could be more accessible with upgraded infrastructure). I quote Kipar again: “Forget it to conceive cities only in relation to work, services, construction, from now on we must concentrate on building empathic and sustainable urban landscapes, with greenery as a bond”.

Empathy, sustainability, a look at the neighborhood: this is why the “system” of the Villages becomes so important. After (perhaps) the myth of the “Elsewhere”, of the village as a utopia of the past, we arrange for the hubs of knowledge, which are located in urban areas, to reconnect with the territories, allowing the whole Country to be mended.

PER I BORGHI

Fiorello Primi e Claudio Bacilieri

Fa sorridere (o arrabbiare, vedete voi) l'accusa di "piccolo-borghismo" che ci viene rivolta, in un libro intitolato "Contro i Borghi", da un gruppo di studiosi riuniti nell'associazione Riabitare l'Italia. La loro tesi è che la "borgo-mania" – così la chiamano - veicolata da media, social e associazioni come la nostra, ha l'effetto di relegare ai margini tutti quei paesi che non corrispondono ai criteri di "bellezza" e qualità richiesti. Si creerebbe così "un'Italia trascurata, ai margini della narrazione dominante", tagliata fuori dai progetti di rigenerazione e sviluppo. L'attrazione per i borghi, secondo loro, fa sì che anche i posti dove nessuno vuole andare inseguano la "chimera della turistizzazione" e si illudano di "poter sedurre chi viene da fuori" seguendo "i canoni estetizzanti della Bell'Italia".

Niente di più errato pensare che i borghi siano la proiezione dell'immaginario borghese: una narrazione "leziosa" che risponde al desiderio, del tutto urbano, di vivere "in una cornice estetizzante", in un presepe. Ai nostri detrattori diciamo subito che i Borghi non rispondono ad alcuna esigenza di "marketing territoriale" e non pensano minimamente a "musealizzare" i piccoli centri (ci piacciono anche i panni stesi alle finestre). Nella nostra rete non abbiamo borghi-cartolina, se non pochissimi, e non consideriamo la "bellezza" come elemento discriminante: è un concetto, piuttosto, che ci serve per aumentare il tasso di fiducia, di poesia, di comunione nel nostro Paese grazie

soprattutto alle buone pratiche. Dopo lo stravolgimento degli anni del boom economico e dei decenni successivi, la bellezza – intesa come aderenza armonica del luogo alla propria storia e alle proprie funzioni – è fortemente diminuita. Le periferie, le aree interne, sono state marginalizzate, con ricadute negative sulle politiche abitative e la tenuta del territorio, finendo per perdere quel "carattere" che alcuni altri luoghi sono invece riusciti a preservare, anche per la lungimiranza delle amministrazioni e la cooperazione dei cittadini.

Abbiamo un comitato scientifico composto da esperti che vengono dalle Università, dalle professioni, dalle associazioni, che non ha certo come obiettivo quello di "plastificare i borghi in una rievocazione storica in costume". Conosciamo bene il lavoro di Luigi Ghirri, il grande fotografo emiliano capace di rendere poetici i paesi e le campagne della pianura padana già trasformati in non-luoghi dalla postmodernità. A Ghirri interessava l'ambiente – qualunque esso fosse – in cui abita l'uomo, la vita quotidiana che si svolge in posti che non sono classificabili come "belli" o "brutti", ma sono quel che sono: carichi di forza evocativa e memoria anche nel loro squallore. Per noi la bellezza è da intendersi in senso lato: va estesa dalla qualità architettonica e dai beni culturali alla tutela del paesaggio e a quella rete di relazioni e funzioni che fanno di un borgo una comunità. I nostri comuni hanno lavorato duramente per ottenere il marchio di "borgo più bello", seguendo un percorso di lotta all'incuria, al degrado, al malcostume, che alla fine è risultato premiante. Non è vero, quindi, che i Borghi "allargano le disparità territoriali e riproducono il rischio di polarizzazione tra territori sommersi e salvati". Più verosimilmente, i territori salvati indicano una via ai territori sommersi, affinché si possano salvare anche loro. Quindi, non Contro i Borghi, ma Per i Borghi.



Vallo di Nera: armonia e fusione di volumi disuguali

Vallo di Nera: harmony and fusion of unequal volumes ©Walter Malagoli



Borghini
& città magazine

ABBONATI AL MAGAZINE

TUTTI I MESI IN EDICOLA
RACCONTIAMO I BORGHINI
L'ARTE E LA CULTURA

OGNI MESE PUOI RICEVERLO
ANCHE COMODAMENTE
A CASA TUA

11 USCITE MENSILI

A SOLI 38,50 EURO

OFFERTA SPECIALE A SOLI 53 EURO

11 NUMERI DELLA RIVISTA
+ LA NUOVA GUIDA
DE I BORGHINI PIÙ BELLI D'ITALIA 2022

GRANDE NOVITÀ
LA REALTÀ AUMENTATA



**PER ABBONARTI
O COMPRARE UNA GUIDA**

VAI SU WWW.BORGHINIPIUBELLIDITALIA.IT/MAGAZINE

CHIAMA IL NUMERO +39 06 36004654

SCRIVI UNA MAILA: ABBONAMENTI@BORGHIMAGAZINE.COM